

ESPERIENZE DI FRANCIA

"Inviati per servire! Andare alle Periferie! "

Vengo qui a Lisieux al vostro Colloquio Europeo delle Parrocchie come esponente della " Conferenza San Vincenzo de' Paoli ". Ringrazio Georges Mendolia per permettermi di proporre dei sentieri di azione per rinnovare il nostro comportamento in termini di vicinanza e di carità e riaffermare il ruolo centrale della spiritualità.

Siete qui da Santa Teresa di Lisieux, ma vi sono anche i Beati Luigi e Zelia Martin, i suoi genitori, e il signor Martin è stato un membro della Conferenza di San Vincenzo de Paoli.

Da quaranta anni in Francia, il numero dei volontari e conferenze è dimezzato; l'età media dei responsabili a tutti i livelli è in aumento; la stessa pratica religiosa nelle nostre parrocchie è quasi vicino al 5%. Il piccolo numero dei volontari continua a fare le sue visite coscienziosamente.

Da quattro anni, la squadra nazionale ha rinnovato una formidabile dinamica e ha proposto un insieme coerente di azioni di ritorno alle origini.

I- NOSTRO APPROCCIO VINCENZIANO: AMARE-CONDIVIDERE-SERVIRE

Esso si basa sul primato dei poveri, indipendentemente dal tipo di povertà (legale, fisica, spirituale, naturale ...)

Esso si basa sulla rinascita della fede. L'uomo vede Cristo nei poveri e i poveri in Cristo. Esso sostiene cinque virtù essenziali: semplicità, umiltà, dolcezza, amore disinteressato, zelo.

II- RINNOVARE LA CARITA DI VICINANZA

1) L'approccio personale: l'incontro, lo scambio, la reciprocità.

"Il Volontario non incontra una persona che è un povero, ma un povero che è una persona "

"Dio sceglie l'ultimo," Alain Durand (o.p)

2) Messa a fuoco le nostre azioni:

Sei flagelli contemporanei colpiscono la nostra società:

- La solitudine, isolamento, "il fatto di non essere amato. "
- L' esclusione e la separazione territoriale nella periferia, la desertificazione, quelli che non escono più dal loro quartiere.
- La fragilità dovuta allo scoppiare della famiglia, quindi l'insicurezza; la povertà estrema per i bambini provoca difficoltà scolastiche, disturbi della socialità.
- La grande povertà, povertà materiale, vittime di una perdita del senso della vita.
- Il gap culturale, l'analfabetismo.
- Il divario tra ricchi e poveri.

Dobbiamo prima conoscere queste persone per capire la povertà di cui soffrono:

- I poveri, i senz'atetto, i disoccupati.
- Gli esclusi: immigrati, rom, detenuti, ecc
- Le persone sofferenti: malattia, disabilità
- Vittime di violenza: donne maltrattate, vittime di abusi, la schiavitù dei bambini moderni.
- Le persone in situazioni di fragilità: giovani che abbandonano il sistema scolastico, le famiglie con un solo genitore.

3) Agire con i poveri

-“ Andare verso”

Non solo accogliere, ma un approccio attivo “Andare verso”, grazie alla visita a domicilio e la lotta contro la solitudine.

- Promuovere il posto dei poveri, dando un nuovo luogo per le persone in precarietà; perché l'assistenzato racchiude la persona in un ruolo passivo, la partecipazione offre la possibilità di un potenziamento di persone e una dignità ritrovata.

III – RIAFFERMARE IL RUOLO CENTRALE della SPIRITUALITÀ

La nostra missione è di servire Cristo servendo i bisognosi e testimoniare il suo amore liberatore pieno di tenerezza e di misericordia.

1) Per approfondire la spiritualità dell'azione, arricchendosi dell'aiuto spirituale dei poveri dando loro una voce, aiutandoli a prendere coscienza della propria dignità e recuperare perché siamo tutti fatti a immagine di Dio.

2) Per favorire la vita spirituale. Senza proselitismo, dobbiamo contribuire in un modo o un altro per la vita spirituale.

Dobbiamo anche avere la preoccupazione fondamentale della vita interiore e dei bisogni spirituali di coloro che aiutiamo.

Dobbiamo partecipare attivamente chiamando lo Spirito Santo di ispirarci in questo rinnovamento.

"Senza di me non potete far nulla." (Gv 15-5)